

MARRAKECH IN TIMES OF STILLNESS

RIDA TABIT

In tutto il mondo, le nazioni e i loro cittadini sono stati bloccati da una pandemia globale. Per il Marocco non è stato diverso. Rida Tabit, fotografa autodidatta, è scesa in strada per documentare la sua città natale, Marrakech, in questo momento storico senza precedenti.

Mentre l'industria del turismo – principale fonte di reddito per la città – è stata pesantemente colpito dalla pandemia, Rida ha colto l'occasione per fotografare i numerosi cambiamenti e osservare la realtà spesso trascurata di Marrakech, al di là del turismo e della folla. Il suo lavoro rivela incontri di vita quotidiana, colti in mezzo a un senso di solitudine e quiete.

Il paesaggio urbano gioca un ruolo vivido come sfondo e, a volte, come soggetto principale. Fornisce esso stesso, a chi lo guarda, una fonte di piacere visivo. I cittadini di passaggio, cristallizzati negli scatti, mantengono la loro posizione come sculture in azione. Altri sembrano intrappolati nell'ambiente che li circonda. Sia gli ambienti che le persone si scontrano fino a diventare un tutt'uno, trasformando questi momenti fugaci in una sorta di permanenza.

Le sue immagini in movimento di scene comuni e quotidiane – video che ha realizzato col suo telefonino – ricordano che il tempo non si è mai davvero fermato, che il mondo va avanti, che la terra ruota anche nei momenti più difficili, che la resistenza umana è un fenomeno naturale. È' un messaggio che trasmette un segno di speranza in momenti di solitudine.

Gli occhi degli spettatori sono invitati a sostenere queste composizioni significative. Gli accostamenti cromatici, gli allineamenti figurativi, i piccoli dettagli, o – anche solamente – a osservare la semplicità e la vanità di ciò che è incluso nell'inquadratura e di ciò che potrebbe esserle sfuggito.

Roi Saade

MARRAKECH IN TIMES OF STILLNESS

RIDA TABIT

Around the world, countries and their citizens were interrupted by a global pandemic. Morocco is no different. Rida Tabit, a self-taught photographer, took to the streets to document his hometown Marrakech in this unprecedented period of time.

While the tourism industry—the main source of income and revenue for the city—has been heavily affected by the pandemic, Rida seized the opportunity to photograph the many changes and observe the often overlooked reality of his city beyond its tourism and crowds. This work reveals encounters of daily life in the midst of a sense of solitude and stillness.

The Urban landscape plays a vivid role as a backdrop, and at times, the main subject. It provides a source of visual pleasure all on its own. Passerby citizens freeze in time and hold their ground like sculptures in action, others are held in their position, trapped in their surroundings. Both the surroundings and the people collide into one, turning these fleeting moments into permanence.

His moving images of the common and everyday scenes—videos he made on his phone—are a reminder that time didn't really halt, that the world moves on, that the earth rotates even in the hardest times, that human resistance is a natural phenomenon. It is a message that manifests a sign of hope in times of solitude.

The viewers eyes are invited to uphold these significant arrangements. The color matching, the figurative alignments, the small details—or merely—to observe the simplicity and worldliness of what is in the frame and what might have escaped it.

Roi Saade